perciò solidi. Unilaterali (e costretti) gli abbandoni territoriali adriatici. Unilaterale l'approvazione del trattato di pace, che Tito pure firmava ma non applicava. Unilaterale, cioè senza contropartite serie, l'adesione al blocco anglo-americano sia prima che dopo la firma del patto atlantico. Unilaterale, e quindi vana, la dichiarazione tripartita, ecc. ecc. In questo modo non si fa della politica estera, in questo modo non si possono difendere gli interessi nazionali in una situazione complicata e difficile. Ma i governanti italiani hanno avuto troppo da fare, negli ultimi anni, per combattere il comunismo e servire, in questo e anche in altri modi, i loro padroni indigeni e stranieri, per aver avuto la possibilità di occuparsi seriamente della costruzione di una politica nazionale e della difesa degli interessi italiani.

Oggi, la nostra convinzione è che sarebbe compito di una buona diplomazia italiana riuscire, nella questione di Trieste, a stabilire un punto fermo, cioè una posizione che, mentre migliori le condizioni attuali di spartizione e occupazione militare del T.L.T. sia stabilmente conquistata, non consenta un peggioramento a nostro danno, ma consenta, invece, dei miglioramenti, resi possibili dallo sviluppo delle cose e della politica. Tale potrebbe essere la applicazione del trattato. Tale potrebbe pure essere la più limitata rivendicazione di una amministrazione civile unica per tutto il T.L.T. Da entrambe queste posizioni ci si può muovere verso le aspirazioni italiane. Entrambe queste posizioni, mentre assicurano per la loro attuazione il massimo degli appoggi internazionali, escludono il rischio di un peggioramento, creano le condizioni per un eventuale plebiscito e non lo escludono. La proposta del plebiscito così come è stata fatta, invece, condurrà probabilmente o a lasciar le cose come stanno (è l'ipotesi più probabile), oppure a iniziare conversazioni da cui non potrà venir fuori altro che un peggioramento della situazione odierna, cioè l'abbandono obbligato, da parte italiana, di qualche altra cosa. L'accettazione della spartizione, l'internazionalizzazione totale o parziale della città o altre cose simili.

Ma come si fa a ripugnare su proposte così limitate, dicono, quando si ha già in mano la «dichiarazione tripartita»? La si ha in mano, ma non serve assolutamente a nulla. Ammesso però anche che la famigerata «dichiarazione» valga come attestazione di principio, (cosa cui oramai non crede più nessuno), questo non può impedire all'accorto uomo politico di muoversi passo a passo, nelle condizioni date, per attuare il suo programma. Roma divenne capitale d'Italia nel 1870, dieci anni dopo le dichiarazioni di principio con le quali concretamente lo Stato italiano la rivendicava, e basta studiare la storia di quegli anni per vedere quale attiva politica venne condotta per giungere allo scopo. Ma la «dichiarazione tripartita» non è altro che un anello della catena che ci asservisce alla politica imperialistica occidentale». Essa è ostacolo a qualsiasi sviluppo di un'azione politica accorta.

Dibattito a Milano per Renzi e Aristarco

MILANO, 26. — Un pubblico dibattito sul caso Aristarco-Renzi è stato tenuto questa sera alla Casa della Cultura sotto la presidenza di Ferruccio Parri.

La riunione si è conclusa con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale è detto fra l'altro che il fatto «costituisce un pericoloso attentato alla libertà di pensiero e di critica» e che «il buon nome dell'Esercito italiano non è affatto in causa, chiaro apparendo che qualsiasi tentativo di denigrazione esula dall'articolo di Renzi».

BASTA CON I CAVILLI E LE FORMALITÀ! SIA FATTA FINALMENTE GIUSTIZIA!

La Cassazione nega per altri venti giorni la libertà agli innocenti Briganti e Tacconi

L'inaudita decisione dei giudici dopo una mattinata di discussioni - L'assurdo caso sarà ripreso in esame il sedici ottobre per la concessione della libertà provvisoria

Santo Briganti ed Aldo Tacconi, i due innocenti condannati a 21 e 22 anni di reclusione per il delitto di Taverne, dovranno attendere ancora 20 giorni per riacquistare la libertà!

I magistrati della Cassazione hanno rinviato al 16 ottobre p. v. una decisione sulla istanza di libertà provvisoria avanzata dai difensori avvocati Ferrara e Panelli, e appoggiata alcuni giorni or sono dallo stesso Procuratore Generale.

Dopo una riunione in Camera di Consiglio, che si è protratta fino alle 14.20, la Corte ha deciso di attendere, prima di emettere un mandato di scarcerazione provvisoria, che venga esaminato il ricorso dei due detenuti tendente ad ottenere una immediata revisione del processo.

Rimane così ben lontana dalla conclusione l'avventura dei due giovani innocenti!

Pacificare l'Italia!

Indignarsi sul nuovo affronto che alcuni giudici della Cassazione hanno ieri perpetrato in danno di due cittadini innocenti sarebbe cosa troppo semplice e apparterrebbe a quel tipo di reazioni puramente sentimentali che — seppure sacrosante — alla sostanza del fatto nulla toglierebbero e nulla aggiungerebbero.

Le cose rimarebbero come prima e la «giustizia» continuerebbe a seguire il suo corso. Anche se questo nuovo giorno di amarezza per Briganti e Tacconi potrebbe, quindi, essere il più indicato per dare sfogo alle recriminazioni, noi ci limiteremo a costatare che — a otto anni e un mese dagli atroci delitti imputati ai due innocenti, a sette anni e mezzo dall'incarcerazione di essi, a circa tre mesi dal riconoscimento della loro piena innocenza e alla terza riunione della Corte — i giudici non hanno creduto di dover concedere a Briganti e a Tacconi neanche quello stralcio di riparazione che consiste nella «libertà provvisoria»!

Sembra, quasi, che siano gli stessi giudici a voler alimentare quel senso di sfiducia che in certa «giustizia» si è andato paurosamente estendendo fra i cittadini. Ma non è l'autolesionismo di alcuni giudici che a noi può interessare; a noi interessa il diritto dei cittadini innocenti. Secondo una statistica insospettabile (è del giurista clericale Carnelutti), su 45 mila detenuti che affollano normalmente le carceri italiane, trentamila sono in attesa di giudizio. Di questi, circa la metà, cioè 15 mila, vengono assolti dopo aver trascorso un periodo indefinito di detenzione preventiva! Orbene se in Italia possono verificarsi assurdi del genere, è evidente che molte rotelle del complesso meccanismo dell'amministrazione della giustizia o mancano del tutto o sono lubrificate assai male.

Tuttora in discussione è la sorte toccata a Renzi e ad Aristarco per dover qui ricordare l'assurdità di una procedura totalitaria che continua ad essere applicata in un regime democratico; ma se Renzi e Aristarco, giornalisti, possono oggi essere processati da un Tribunale militare non è, forse, dovuto alle pecche di tutto un sistema giudiziario, diretta conseguenza di quelle a volte ben più gravi tuttora esistenti nel sistema dell'indagine poliziesca?

In queste ultime settimane, partendo dai clamorosi errori commessi in danno di Corbisiero e della Bergamo, autorevoli giuristi e uomini politici hanno sollevato con forza il problema della revisione di questi sistemi che, molto spesso, anziché difendere dall'arbitrio diventano dei veri e propri strumenti di arbitrio. La polemica non è finita, non finirà per ora e durerà ancora a lungo, che non si vede ancora nel governo del nostro Paese la volontà di ascoltare la voce del popolo e di agire in conseguenza. Che questa polemica continui e utile e necessario porterà sicuramente quei frutti che tutti auspicano, ma nel frattempo che cosa si può fare per attenuare gli effetti malvagi di sistemi sbagliati o distorti?

Ci sembra una cosa: anzitutto che il Parlamento non dovrà lasciarsi sfuggire e quella della proclamata amnistia che governo e sinistre porteranno tra breve in discussione attraverso due diversi disegni di legge. Di essi abbiamo già avuto occasione di parlare, sottolineando gli elementi che li caratterizzano: ristrettezza e faziosità politica nel progetto governativo, larghezza e umanità nel progetto delle sinistre. Limitarsi ad approvare l'amnistia proposta dal governo significherebbe rimanere indifferenti di fronte a tante ingiustizie che vengono perpetrate sotto il segno della legge: significherebbe rendersi vano il generale coro di indignazione e di proteste che, a ogni nuova occasione, l'opinione pubblica leva in difesa del più sacro diritto dell'uomo: quello della libertà. E non è questo che l'Italia oggi attende e desidera. Oggi, superato il terribile periodo post-bellico, l'Italia vuole che migliaia di famiglie abbiano la possibilità di ricostituirsi e di ricominciare una nuova vita: chi non ha errato riavrà così la libertà che gli spetta, chi ha errato potrà far tesoro del pesante monito ricevuto dalla società.

p. b.

SI PROFILA LA PIU' GRANDE DELLE IMPRESE SOTTOMARINE

Martedì il batiscafo di Piccard scenderà a quattromila metri

Al largo di Ponza saranno effettuate due immersioni: con la seconda scenderà negli abissi un operatore cinematografico - Intensa fase di preparativi

DALLA REDAZIONE NAPOLETANA

NAPOLI, 26. — Dopo il brillante esito del primo esperimento di immersione del batiscafo «Trieste» al largo di Capri, il professor Auguste Piccard si accinge in questi giorni, assieme a suo figlio Jacques, ad una nuova prova — ben più ardua, questa volta — nel corso della quale, infatti, egli intende raggiungere a poche miglia al largo della isola Ponza, la massima profondità di 4000 metri o giù di lì.

Intanto, per tutto questo periodo che va dal ritorno a Castellammare alla prima immersione al largo di Capri fino ad oggi, il prof. Piccard, suo figlio Jacques e le maestranze della Navalmeccanica hanno lavorato a pieno ritmo per una nuova messa a punto del batiscafo, che in seguito alla immersione caprese aveva riportato notevoli avarie.

Inoltre l'insigne fisico svizzero ha apportato anche alcune lievi modifiche ed aggiunte al suo congegno subacqueo, come la sostituzione di una lamina stabile a quella mobile onde evitare il tragitto che lo condurrà agganciato al rimorchiatore «Tenace» nelle acque di Ponza, laddove pericolanti e spostamenti. Un tachimetro per controllare la velocità di immersione ed un particolare sistema di aerazione dei serbatoi della zavorra sono, infine, i ritocchi ultimi apportati al batiscafo. Il quale nel corso della sua prima discesa sarà sempre agganciato al rimorchiatore «Tenace», ha compiuto un giro di esperimento nel triangolo Castellammare - Rovigliano - Torre Annunziata, il cui risultato — come ha dichiarato Jacques al suo ritorno a Castellammare — è stato quanto mai soddisfacente. Il tragitto è durato esattamente due ore.

Intanto sono ultimate anche le operazioni di travaso del novantamila litri di benzina superleggera nel serbatoio galleggiante, mentre sulla zona prodiera sono stati fissati i due reflettori al quarzo che dovranno insieme all'altro riflettore fissato nella zona di poppa, illuminare, agli occhi dello scienziato, il buio pesto dell'abisso marino.

Apprendiamo, frattanto telefonicamente dal nostro corrispondente di Castellammare, che oggi sono state compiute alcune immersioni di prova nello specchio d'acqua antistante il porto di Castellammare, le quali hanno raggiunto la profondità massima di venti metri, e che questa mattina il rimorchiatore «Tenace» agganciava alla sua poppa il «Trieste» per trasportarlo a Ponza. Il «Trieste» manterrà la velocità di quattro miglia orari, il che significa che l'arrivo a Ponza è previsto per le prime ore di lunedì.

Dopo poche ore di sosta nell'isola, il «Tenace» ed il «Trieste» riprenderanno il mare e si porteranno a sessanta miglia al largo. Martedì, se tutto si svolgerà senza incidenti e secondo le previsioni, il «Trieste» dovrebbe inabissarsi, secondo le dichiarazioni di Jacques al nostro corrispondente. Le immersioni da effettuarsi dovrebbero essere due: una prima compiuta da Piccard padre e Piccard figlio; una seconda, compiuta da Piccard figlio e dall'operatore dell'Incom De Santis, per le riprese cinematografiche dell'abisso marino.

FRANCO PRATTICO

Rinvenuto un scheletro d'un guerriero del V sec. a.C.

ANCONA, 26. — Giunge notizia da Poggio San Marcello della scoperta di uno scheletro, probabilmente del V sec. a. C., con a fianco una corta spada gallica. Accanto allo scheletro, calcificato, è stato pure trovato un grosso sasso su cui era un vasetto di terracotta di stile piceno, mentre un piattello di spatta nera e frammenti di vasi apulo-attici, sono stati rinvenuti a distanza di qualche decina di centimetri.

Della scoperta, avvenuta durante lavori di sterro, è stata data notizia alla Sovrintendenza alle Antichità di Ancona.

Bettiol contro Rapelli

L'on. Bettiol si proporrebbe di deferire ai probiviri del partito clericale l'on. Giuseppe Rapelli. Il proposito manifestato dall'attuale Presidente della Commissione degli Affari Esteri della Camera è originato dal fatto che l'on. Rapelli, nel numero 3 di questi giorni del suo periodico «Lettere ai Lavoratori» ha pubblicato tutti le circolari diramate dall'on. Bettiol ai deputati democristiani, fra il 27 novembre 1952 al 22 gennaio 1953. Queste circolari erano riservate.

Misteriosa morte d'una giovane donna

LUCCA, 26. — In circostanze misteriose è morta a Melpignano una giovane donna, trovata nella sua abitazione con un proiettile di pistola nel cuore.

Si tratta della 26enne Domenica Specchia, residente a Melpignano. Gli unici testimoni della morte sono i figli della Specchia, tre bambini, il più grande dei quali ha otto anni. Per il momento è impossibile interrogarli, perchè sono in uno stato di profondo abbattimento.

La Specchia era separata dal marito da circa un anno.

Detenuti del Bolognese contro l'amnistia d. c.

BOLOGNA, 26. — Per oltre 30 ore i detenuti di San Giovanni in Monte hanno messo in atto lo sciopero della fame, in segno di protesta contro il progetto governativo di amnistia e indulto che, per le sue limitazioni ed esclusioni, non risponde in realtà all'aspettativa del Paese.

Lo sciopero della fame è iniziato l'altro ieri mattina. Ventiquattrore dopo, il comandante delle carceri si è recato a conferire con i rappresentanti dei detenuti ed ha assicurato loro che avrebbe informato le autorità

CONTRO LE LUNGAGGINI DEGLI «ENTI-RIFORMA» GOVERNATIVI

Occupazioni di terre in Lucania

Congressi di assegnatari nel Mezzogiorno - Le cooperative solidali con lo sciopero bracciantile

Dopo le analoghe notizie giunte ieri dalla Sicilia, si apprende che anche in Lucania, nel Materano, a Grottole, a Pianella e a Montescaglioso centinaia di contadini hanno iniziato l'occupazione, la concimazione e la semina delle terre espropriate e non ancora assegnate. Questi primi movimenti esprimono la viva agitazione dei contadini poveri per la lentezza con la quale gli Enti governativi procedono all'assegnazione delle terre, lasciando passare il periodo favorevole per le semine.

Importanti decisioni sullo sviluppo della lotta per la terra e per l'applicazione delle leggi e dei contratti sono state prese dalla presidenza dell'Associazione dei contadini del Mezzogiorno, riunita in preparazione del Consiglio generale convocato a Napoli per il 20 e 21 dicembre.

Per quanto riguarda le zone di riforma è stato deciso di convocare i congressi degli assegnatari e dei contadini, preceduti dalle assemblee comunali e da convegni provinciali delle categorie per allargare ed intensificare la azione rivolta all'estensione delle leggi fondiarie, alla definitiva assegnazione di tutte le terre scorporate agli aventi diritto ed alla stipulazione del contratto definitivo, alla chiusura dei rapporti pendenti e alla liquidazione degli abusi e soprusi degli enti di riforma.

E' stato anche deciso di sviluppare ed approfondire la lotta per la riforma dei patti agrari e di promuovere manifestazioni in appoggio alle proposte legislative presentate dall'Opposizione democratica per l'abolizione del dazio sul vino, alla modifica dei criteri di applicazione dell'imposta sul bestiame, alla modifica della legge sui contributi unificati, alla riduzione degli affitti a canapa, indicendo inoltre convegni e dibattiti per la difesa dei produttori di tabacco, olio, agrumi, latte e bietola.

Assai interessante per le categorie contadine e la presa di posizione della Lega dei Comuni democratici, la quale ha riconosciuto giuste le seguenti richieste avanzate dall'Associazione Coltivatori Diretti aderente alla Confederterra, in campo tributario:

a) che l'imposta di famiglia sia applicata tenendo conto del reddito effettivo e delle condizioni in cui il reddito è prodotto e si svolge la vita delle famiglie contadine;

b) che l'imposta sul bestiame, sia applicata tenendo conto della situazione concreta economica e sociale del contadino coltivatore diretto, sia mezzadro, proprietario o affittuario, per il quale il capo del bestiame è un vero e proprio strumento di lavoro,

e che le sovraimposte fondiarie e, a più forte ragione, le supercontribuzioni, non siano applicate alle ditte di coltivatori diretti, il cui reddito dominicale non superi le L. 5000 dell'estimo catastale 1937-39.

Infine la Presidenza della Lega Nazionale delle Cooperative ha espresso la piena ed incondizionata solidarietà del movimento cooperativo italiano con i braccianti e salariati che scendono in sciopero nazionale unitario di 24 ore lunedì 5 ottobre.

In particolare i lavoratori della terra, organizzati nelle cooperative rivendicano il diritto di elaborare dei piani aziendali di trasformazione fondiaria o miglioramento agrario, con l'impegno degli agrari di sostenerne l'onere finanziario mediante il reinvestimento di una parte della rendita fondiaria; richiedono l'affermazione di principio che nei contratti parziari le quote dei riparti tra proprietà e cooperative siano stabilite in base alla effettiva entità dei rispettivi apporti di capitale e lavoro; sollecitano la conversione dei contratti di mezzadria e di colonia parziaria in contratti di affittanza ed i contratti lattiolaterari di affittanza e di colonia in contratti di enfiteusi. Inoltre, le cooperative agricole riaffermano la validità delle leggi Gullo-Segni per la concessione di terre incolte o mal coltivate e richiedono che le concessioni attualmente in atto siano razionalizzate mediante la concessione di proroghe ventennali in base a piani di miglioramento e trasformazione.

BAGAIASCIUGA

Il generale "agapato,,

Il «Tempo» ha ieri pubblicato uno sproloquio del gen. Carlo Geloso il quale non ha difficoltà a raccontare che egli fu il comandante dell'Armata sfacelo tale a dire di quella Armata che occupò, assieme ai tedeschi, la Grecia dal 1941 al 1943.

Che cosa insinua il generale Geloso? Che lo scritto di Renzi, pubblicato nella rivista di Aristarco, non è veritiero, che non ricorda tutto ciò che di buono fecero le truppe italiane in Grecia per alleviare le miserie e la fame di quel popolo.

Sentiamolo allora dal generale Geloso la verità.

Egli non ci dice se è disposto a condannare o no la aggressione fascista al popolo greco; egli non ci dice se quei drammi e quelle miserie che i soldati italiani tentavano di alleviare erano o no conseguenza della brigantesca aggressione fascista; egli non ci dice come mai e perchè con soldati così valorosi, disposti al sacrificio e fedeli alla disciplina come quelli italiani (malgrado la loro profonda avversione alla guerra) i generali come lui, non seppero far di meglio che mandare al macello le proprie truppe senza mai raggiungere [illegible]

Una prima [illegible] e [illegible] proposito di [illegible] dei [illegible] — [illegible] proprie [illegible] proprie [illegible] proprie [illegible] di questo [illegible] soldato italiano come dalle miserie e dai lutti del popolo greco? E non possiamo non ricordare una cosa: Che quando nell'estate del '43 il generale Geloso venne sostituito dal generale Vecchiarelli, tutti i comandi della XI Armata ricevettero una circolare nella quale si elevavano preoccupate critiche contro il generale [illegible] di episodi di sopraffazione qualificati come [illegible] ad agevolare la presenza delle truppe occupanti nel territorio greco. Persino un tipo come il generale Vecchiarelli, che fu quello che l'8 settembre trasmise i due vergognosi ordini di capitolazione e di cessione delle armi alle truppe tedesche, aveva trovato qualcosa da ridire!

Sono queste le testimonianze che contano a favore di chi dice la verità.

Non certo le testimonianze dei ufficiali della repressione e del disonore.

A. L.

Clamoroso sequestro alla troupe di E. Flynn

L'azione promossa per insolvenza da un albergatore

Guglielmo Tell non la passerà liscia. Non colpirà la fatica [illegible] che tutto il materiale [illegible] Film, di cui maggiore esponente, e naturalmente [illegible] Errol Flynn, sono stati sequestrati per ordine dell'autorità giudiziaria. Così, il film «Guglielmo Tell» di Flynn, con molta larghezza di interpretazione storica, stava girando a Courmayeur, non si farà, o meglio si dovrà interrompere proprio alle scene finali, quando Guglielmo avrebbe dimostrato la sua valentia all'arco, infilzando il pomo sulla testa del pargoletto.

Il sequestro conservativo è stato richiesto dagli avvocati Montel e Napolitano di Torino e dall'avvocato Canino di Aosta, nell'interesse di un noto albergatore di Courmayeur e del signor Ruffier di Aosta che aveva affittato locali alla «Junior Film». La società, in difficoltà finanziarie, ha lasciato uno scoperto di circa 6 milioni.

Per verità, erano gli attori stessi che avrebbero dovuto pagare il conto dell'albergo. Però, [illegible] che dopo [illegible] corrisposto per le [illegible] comune accordo con l'amministrazione della Junior e dopo che il conto è salito a 16 milioni e mezzo sarebbe stato saldato dalla società stessa. Se [illegible] quanto si dice, sembra che i debiti non siano limitati all'albergo: diverse persone, cantieri navali di Flynn e dei suoi colleghi, consorzi [illegible] si immette, tanto da far prevedere un altro sequestro conservativo.

Inoltre, non si sa ancora quali provvedimenti prenderanno gli attori nei confronti della società produttrice: sembra, infatti, che essi debbano ricevere parecchi giorni di paga, oltre la famosa diaria che non viene mai corrisposta.

CITROVIT

acqua da tavola in compresse

antiacido - digestivo - alcalinizzante

1-2 compresse di CITROVIT si sciolgono rapidamente in un bicchiere d'acqua e preparano una squisita acqua da tavola FRESCA — VITAMINIZZATA — ALCALINA — DIGESTIVA DIURETICA che agisce beneficamente sul fegato e sull'intestino

Un regalo ai lettori

de l'Unità!!

Ritagliate questo avviso e presentatelo a Magazzini Largo Brancaccio, Via dello Statuto, 74 - Roma - ESSO VI DARA' DIRITTO SINO AL 30-10-'53 allo

SCONTO del 25 %

sui prezzi del Reparto LANERIE per DONNA

Magazzini largo Brancaccio

VIA STATUTO, 74 ang. VIA MERULANA, 35

- Tessuti di moda e di fiducia per uomo e signora
- Biancheria da casa
- Corredo «Sposi Felici»
- Vendite rateali a tutti
- Si accettano buoni C.I.P.S.

PELLETTERIE Gallo s.r.l. alla stazione Roma PIAZZA CINQUECENTO 42 41 (ritaglio via Marsala - via Cavour) 460.504

VALIGIE OMBRELLI

BORSE DA SCUOLA IN VITELLO NATURALE

L. 4.500 L. 2.800 L. 1.950

OMAGGIO DI UNA STILOGRAFICA AD OGNI CLIENTE

ANGUILLARA

Via Volturno 9 - 11 - 13 (angolo Via Montebello)

LANCIA

Per Uomo:

Impermeabile «Noè» gabardine makò doppio tessuto	L. 9.500
Paletot conf.to «Sogno d'inverno» pura lana	„ 9.500
«Montgomery» lana impermeabilizzata	„ 12.900
Soprabito Covercoat o Loden	„ 18.900
Pettinato «Lane Rossi» il mt.	„ 3.900

Per Donna:

Impermeabile «Noè» gabardine makò doppio tessuto	„ 9.500
Paletot conf.to «Sogno d'inverno» lana Marzotto	„ 11.900
Paletot conf.to «Loden» lana Marzotto	„ 18.900
Crepella lana alta 140 al mt.	„ 490
Paletot lana al mt.	„ 1.400

Grande assortimento CONFEZIONI PER BAMBINI

CALZATURE, BORSE, OMBRELLI

N. B. - Si spedisce fuori Roma contrassegno

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE! Grandiosa vendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale. Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Satria-Gennaro Milano Napoli, Chiaia 238

A. ARTIGIANI Cantù svendo camerelletto pranzo ecc. Arredamenti granluso - economici, facilitazioni - Tarsi 32 (dirimpetto Enal)

A. AVVOLGIBILI persiane serrande riparazioni perfette economiche. Balestrieri, Babuino 35. Telefono 62156 201421

IMPERMEABILI! Galoches - Stivali - Borse - Articoli gomma plastica. Riparazioni. Laboratorio specializzato Lupa 4-A.

5) VARI L. 12

CHIAROVEGGENTE mondiale avrete sbalorditive notizie da qualsiasi lontananza persone care Affari - Amore. Telefonare 458779.

7) OCCASIONI L. 12

CALZOLERIA VENUTA Via Candia 38 - Marranella 19. Scarpe uomo 2.000, 2.500, 2.900. Donna 1.000, 1.500, 2.500. Bambino 500 oltre VISITATECI.

MACCHINE maglieria 12x100 11x100. Specialissime. Assoluta novità Rateazioni. Insegnamento Roma Via Milano 49.

9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE «Babuscia» FIERA del MOBILE 1953-54. Esclusività ultimi modelli premiati: Milano, Cantù, Giussano, Meda. PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale!!! Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden). 4612

11) LEZIONI-COLLEGI L. 12

ACCELERATAMENTE: Stenografia di Stato; Dattilografia; Macchine Calcolatrici; Contabilità-Lingue. - «ISTITUTI ERMINIO MESCHINI» (trasferiti): BOEZIO angolo TACITO (Piazza Cavour) - 354.379.

ISTITUTO «PARINI». Napoli, Via Nilo 26. Telefono 23036 accetta iscrizioni, accuratissime preparazioni esami idoneità e licenze varie. Insegnati valorosi. Ottimi risultati

17) ACQUISTO VENDITA APPARTAMENTI

VENDESI appartamenti signorili, una-due tristanze duecentomila vano entro un anno; rimanenza rate mensili dieci anni. Trattative Cantiere: Via Portonaccio, angolo Arimondi (Autobus 409) telefono 497 350

24) RAPPRES. - PIAZZISTI L. 12

FABBRICA antenne televisive cerca rappresentante introdotto negozi radio. Specificare attività svolta. Scrivere Casella 56 S.P.I. Via Parlamento 9

ANNUNCI SANITARI

ENDOCRINE

Ortogenesa. Gabinetto Medico per la cura delle disfunzioni sessuali di origine nervosa psichica endocrina consultazioni e cure pre-postmatrimoniali

Grand'Uff. Dr. CARLETTI

Piazza Esquilino, 12 ROMA (Stazione) Visite 8-12 e 16-18 festivi 8-12 Non si curano veneree

DISFUNZIONI SESSUALI

di qualsiasi origine - Deficenze costituzionali - Visite e cure prematrimonia - Studio medico

Prof. Dr. DE BERNARDIS

Specialista derm. Doc. st. med. Ore 9-13, 16-19 festivi 10-12 e per appuntamento - Tel. 48464 Piazza Indipendenza 5 (Stazione)

STUDIO MEDICO ESQUILINO VENEREE Disfunzioni SESSUALI VENE VARICOSE SANGUE

DOTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

CORSO UMBERTO N. 504

(Presso Piazza del Popolo)

Tel. 61-929 - Ore 8-20 Festivi 8-13

Decreto Pref. 21542 del 7-7-1952

Dottor DAVID STRUM

SPECIALISTA DERMATOLOGO

Cura sclerosante delle vene varicose

VENEREE - PELLE DISFUNZIONI SESSUALI

VIA COLA DI RIENZO 125

Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

Dr. VITO QUARTANA

Cura ernie ed idrocele senza operazioni con iniezioni sclerosanti Palermo, Via Roma 457. Telef. 17130. Venerdì e sabato a Catania a data da destinarsi.